



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Friuli Venezia Giulia
nel primo semestre del 2008

La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia del Friuli Venezia Giulia nel primo semestre del 2008

La nota è stata redatta dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia – Corso Cavour, 13 – 34132 Trieste – tel. 040 3753111

Nei primi sei mesi del 2008 l'attività industriale in Friuli Venezia Giulia ha fortemente rallentato, a causa della negativa evoluzione della domanda rivolta alle imprese regionali: la decelerazione delle vendite in termini reali sui mercati esteri, iniziata nel secondo trimestre del 2007, è proseguita, a fronte di una diminuzione di quelle interne. Le aspettative degli operatori economici non prefigurano per i prossimi mesi sostanziali variazioni nel quadro congiunturale. I programmi per il 2008 sugli investimenti fissi lordi formulati a inizio anno sono stati parzialmente rivisti al ribasso. Alla crescita del tasso di disoccupazione, passato dal 3,2 al 4,4 per cento, si è accompagnato un accresciuto ricorso alla Cassa integrazione guadagni, sia nella componente ordinaria, sia soprattutto in quella straordinaria, che ha raggiunto livelli storicamente elevati. Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2008 i prestiti bancari, al netto delle erogazioni alle società finanziarie e assicurative, hanno rallentato rispetto all'anno precedente: la minore crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici ha riguardato sia i mutui, sia il credito al consumo, mentre i prestiti alle imprese hanno risentito dell'andamento della congiuntura regionale. La qualità del credito, misurata dalle nuove sofferenze rettificata in rapporto agli impieghi vivi di inizio periodo, si è mantenuta elevata, ma le posizioni con rate scadute o relative alla clientela in una situazione di temporanea difficoltà hanno registrato un sostenuto incremento. La raccolta presso le famiglie consumatrici ha ulteriormente accelerato, con una crescita particolarmente accentuata per la componente obbligazionaria.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

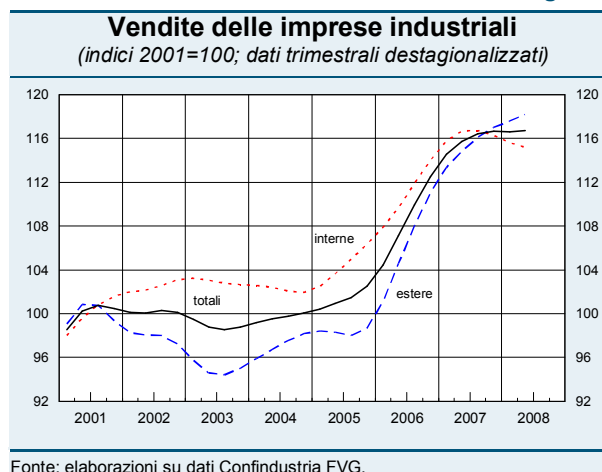
L'industria

Secondo elaborazioni su dati della Confindustria regionale, nei primi sei mesi del 2008 la domanda rivolta alle imprese industriali con sede in Friuli Venezia Giulia ha mostrato una decisa decelerazione: le vendite in termini reali sono aumentate dell'1,3 per cento rispetto al primo semestre del 2007, mentre erano cresciute del 6,8 per cento nell'anno precedente (tav. a1). Al forte rallentamento della componente estera, con un incremento del 3,3 per cento a fronte dell'8,6 per cento rilevato nel 2007, si è contrapposta la contrazione dello 0,7 per cento di quella interna, crescita del 5 per cento nell'anno precedente (fig. 1).

Secondo i risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia a fine settembre su un campione di 105 imprese industriali con sede in regione e almeno 20 addetti, la quota delle imprese intervistate che si attendono nei primi tre trimestri del 2008 un fatturato in aumento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente si è dimezzata a circa un terzo del totale, quota simile a quella delle aziende che

hanno dichiarato un fatturato in diminuzione. Il peggioramento ha riguardato sia la componente estera, sia quella interna. Le previsioni sull'andamento della domanda nei sei mesi successivi non rilevano variazioni sostanziali.

Figura 1



Intervistate sull'evoluzione del quadro congiunturale dei rispettivi mercati di riferimento tra il quarto trimestre del 2007 e il primo del 2008, quasi il 60 per cento delle imprese si attende una stagnazione dei

Aggiornato con le informazioni disponibili al 23 ottobre 2008.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

livelli di attività, mentre circa un quarto li prevede in riduzione, evidenziando un forte peggioramento delle aspettative rispetto alla rilevazione effettuata nello stesso periodo dell'anno precedente.

In base ai dati della Confindustria regionale, nel primo semestre del 2008 la produzione industriale è salita dell'1,2 per cento, in decisa decelerazione rispetto alla crescita del 4,5 per cento rilevata nell'anno precedente (fig. 2).

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria FVG.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è riflesso sulla dinamica degli investimenti. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, nel 2008 oltre un quinto delle imprese industriali della regione ha dichiarato di aver effettuato una spesa nominale per investimenti fissi inferiore a quella programmata all'inizio dell'anno (quando era stata prevista in crescita del 7,8 per cento), contro circa il 10 per cento che ne ha effettuata una superiore.

Per il 2009 il 28 per cento degli intervistati intende diminuire la spesa per investimenti, a fronte del 18 per cento che la prevede in aumento; tra le fonti di finanziamento, in oltre i tre quarti dei casi si prevede l'utilizzo di fondi propri mentre meno del 20 per cento delle imprese prevede di aumentare l'indebitamento.

Secondo le aziende partecipanti al sondaggio, il rallentamento congiunturale non dovrebbe avere nell'esercizio in corso significativi effetti sui risultati reddituali: le quote di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio rispettivamente in perdita e in utile (21 e 62 per cento) non sono variate rispetto a quelle rilevate a consuntivo per l'esercizio 2007.

Secondo i dati Infocamere-Movimprese, alla fine del primo semestre il numero di imprese manifatturiere attive in regione è diminuito del 2,1 per cento rispetto al valore di 12 mesi prima. La riduzione più marcata (-4,3 per cento) ha proseguito a interessare le imprese del legno e dei mobili (tav. a3).

I servizi

Il numero di imprese commerciali attive in regione ha continuato a ridursi: alla fine del primo semestre del 2008 era diminuito del 3 per cento rispetto a dodici mesi prima.

Secondo le elaborazioni dell'ANFIA, nei primi nove mesi del 2008 le immatricolazioni di autovetture sono diminuite del 14,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; anche le vendite dei veicoli commerciali si sono ridotte dell'11,9 per cento, a fronte di una crescita del 12,8 per cento nel 2007.

Nei primi otto mesi dell'anno il volume delle merci movimentate attraverso il porto di Trieste (oltre 32 milioni di tonnellate, tre quarti delle quali è rappresentato dagli oli minerali) è aumentato del 3,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a4). I container hanno superato i 228 mila TEU, valore di un terzo più elevato di quello dello stesso periodo del 2007, mentre il numero dei camion transitati si è lievemente ridotto (-4,3 per cento).

Nell'ultimo biennio il ritorno di Trieste all'interno dei circuiti crocieristici del Mediterraneo si è accompagnato al forte aumento dei passeggeri, passati a 97 mila unità nei primi otto mesi del 2008 contro i 66 mila nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nei primi otto mesi dell'anno nell'aeroporto Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari i passeggeri hanno superato le 545 mila unità, in ulteriore crescita del 10,9 per cento rispetto all'anno precedente; le merci movimentate sono aumentate del 5,9 per cento.

Nei primi sei mesi del 2008 i flussi turistici, secondo i dati provvisori forniti dalla Regione, sono saliti del 3,4 per cento negli arrivi e del 3,8 per cento nelle presenze rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; in termini di presenze, la componente italiana è cresciuta più di quella straniera (rispettivamente del 5,9 e dell'1 per cento).

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2008 le esportazioni regionali in valore sono aumentate del 10,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a5). Al netto della cantieristica, caratterizzata da prolungati cicli di produzione, i flussi esportati sono saliti dell'8,2 per cento.

Tra i settori di specializzazione dell'economia regionale è continuata, anche se con minore intensità, la fase di crescita delle vendite estere di macchine e apparecchi meccanici (7,4 per cento), della siderurgia

(15 per cento) e delle apparecchiature elettriche e ottiche (9,1 per cento).

Le imprese del settore del mobile hanno limitato l'incremento delle vendite in termini nominali a meno del 2 per cento, confermando le difficoltà sui mercati esteri.

Tra le aree di destinazione, le esportazioni verso la UE sono aumentate del 6,4 per cento (tav. a6); il loro peso sul totale complessivo dell'export regionale è passato dal 59,3 per cento del primo semestre 2007 al 57,2 per cento. Tra i paesi della UE, quelli dell'area dell'euro hanno fatto rilevare una dinamica più sostenuta (8,4 per cento). Le esportazioni dirette al principale paese di destinazione del fatturato estero regionale, la Germania, sono aumentate del 9,6 per cento mentre quelle verso il secondo, la Francia, sono diminuite del 12,2 per cento.

L'export verso le aree extra-UE è cresciuto del 15,8 per cento; al calo delle vendite verso i paesi dell'America settentrionale e centro-meridionale (-9,1 per cento verso entrambe le aree), connesso anche alla dinamica recente del tasso di cambio tra euro e dollaro, si è contrapposto il buon andamento dell'export verso i paesi dell'Europa centro-orientale e dell'Asia (in crescita del 37,2 e del 20 per cento rispettivamente).

Nel primo semestre del 2008 le importazioni regionali sono cresciute dell'11,3 per cento, dimezzando quasi la crescita rispetto all'anno precedente (18,2 per cento). L'attivo della bilancia commerciale è salito da 2.908 a 3.173 milioni di euro.

Il mercato del lavoro

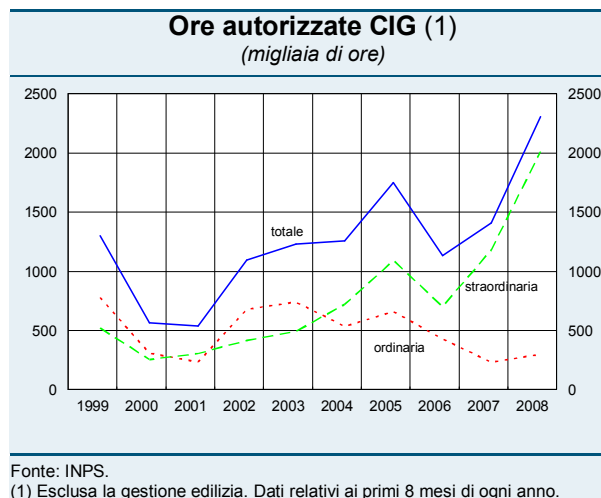
In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2008 gli occupati residenti in regione, pari a circa 522 mila unità, sono lievemente aumentati rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (0,7 per cento). L'incremento occupazionale si è concentrato nei servizi non commerciali, a fronte di riduzioni nell'industria e nel commercio (tav. a7).

Il tasso di disoccupazione è salito al 4,4 per cento, 1,2 punti percentuali più elevato rispetto a quello rilevato nel primo semestre del 2007; vi hanno contribuito il forte incremento delle persone in cerca di occupazione, pari a 7 mila unità, e quello, più contenuto in termini relativi, delle forze di lavoro, pari a 11 mila unità.

Il tasso di disoccupazione femminile è risultato più che doppio rispetto a quello maschile (6,6 e 2,9 per cento rispettivamente); rispetto al primo semestre del 2007 il divario tra i due è aumentato di 0,8 punti percentuali. Il tasso di attività nella fascia anagrafica tra 15 e 64 anni è aumentato dal 67,2 al 68,6 per cento.

Nei primi otto mesi del 2008 il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) è aumentato del 50,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a8).

Figura 3



L'utilizzo della componente ordinaria (298 mila ore) si è notevolmente intensificato nel settore del legno, della chimica, della trasformazione mineraria e in quello cartario e poligrafico. È proseguita, invece, la riduzione nella meccanica. Nello stesso periodo l'utilizzo della CIG straordinaria è aumentato di oltre il 70 per cento, superando i 2 milioni di ore, il valore più elevato nell'ultimo decennio (fig. 3). Gli utilizzi sono più che raddoppiati nell'industria alimentare e in quella meccanica e quasi quadruplicati in quella chimica.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

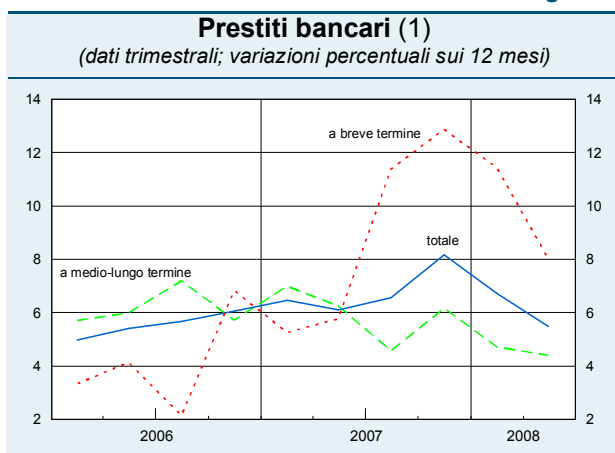
Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2008 i prestiti a residenti in Friuli Venezia Giulia, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sono aumentati del 6,2 per cento, in ripresa rispetto alla fine del 2007 (-0,4 per cento; tav. a9).

L'incremento del credito totale è stato determinato dalla dinamica dei finanziamenti alle società finanziarie e assicurative. Al netto di queste ultime i prestiti bancari hanno decelerato dall'8,2 al 5,5 per cento: il rallentamento ha riguardato sia la componente a medio e a lungo termine, sia, in misura più accentuata, quella a breve termine (fig. 4).

La crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici ha proseguito a indebolirsi, passando dal 6,7 al 3,9 per cento. Nei primi sei mesi del 2008 i nuovi mutui concessi per l'acquisto di abitazioni sono scesi del 9,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; nello stesso periodo il tasso effettivo praticato su tale tipologia di operazioni è rimasto pari al 5,8 per cento.

Figura 4



(1) Sono escluse le società finanziarie e assicurative.

La dinamica del credito al consumo, considerando congiuntamente banche e società finanziarie, si è quasi dimezzata, passando dall'11,9 al 6,3 per cento.

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2008 i prestiti alle imprese hanno rallentato al 6,9 per cento (9,6 per cento a dicembre); la decelerazione ha riguardato sia l'industria manifatturiera, sia le costruzioni e i servizi. La minore crescita non ha interessato le imprese di minori dimensioni (ditte individuali e società non finanziarie con meno di 20 addetti), che hanno invece registrato un'accelerazione dei debiti bancari.

La dinamica del credito alle imprese è stata determinata dalla componente a breve termine (dal 14 al 9 per cento), a fronte di un rallentamento meno marcato in quella a medio e a lungo. I prestiti connessi a operazioni di leasing con banche o società finanziarie hanno ulteriormente accelerato dal 13,4 al 17,1 per cento, pur in presenza di operazioni di cessione di crediti.

Tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008 il rallentamento del credito bancario alle imprese industriali dovrebbe continuare: secondo il sondaggio della Banca d'Italia il 40 per cento degli operatori intervistati prevede una diminuzione dei finanziamenti in essere presso le banche, a fronte del 18 per cento che ne prevede un aumento.

Le Amministrazioni pubbliche hanno proseguito a ridurre il proprio indebitamento bancario (-13,8 per cento), sceso a circa 500 milioni di euro.

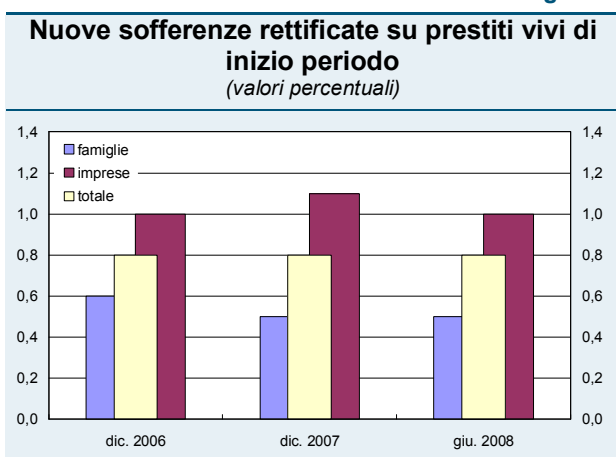
Nei primi sei mesi del 2008 i tassi praticati sui prestiti concessi a residenti in regione sono lievemente saliti (di circa 0,1 punti percentuali; tav. a13), sia per i finanziamenti a breve termine, sia per quelli a medio e a lungo termine.

I prestiti in sofferenza

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2008 il flusso di nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai pre-

stiti vivi in essere a inizio periodo è rimasto allo stesso livello del 2007 (0,8 per cento; tav. a10 e fig. 5).

Figura 5



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

All'invarianza del rapporto per le famiglie si è accompagnata una lieve riduzione per le imprese (dall'1,1 all'1 per cento): il calo ha riguardato quasi tutti i principali comparti produttivi della regione. Gli ingressi in sofferenza per le ditte individuali e le aziende edili si sono mantenuti superiori alla media regionale per le imprese.

Tra la fine del 2007 e il giugno del 2008 la qualità del credito è rimasta sostanzialmente stabile anche in termini di rapporto tra sofferenze e prestiti complessivi, passato dal 2,4 al 2,5 per cento.

Secondo le informazioni della Centrale dei rischi, nei dodici mesi terminanti a giugno del 2008 i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni, i crediti ristrutturati e gli incagli sono aumentati di circa un quarto: l'incremento è stato più intenso per le famiglie consumatrici (37,7 per cento) rispetto alle imprese (22 per cento).

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

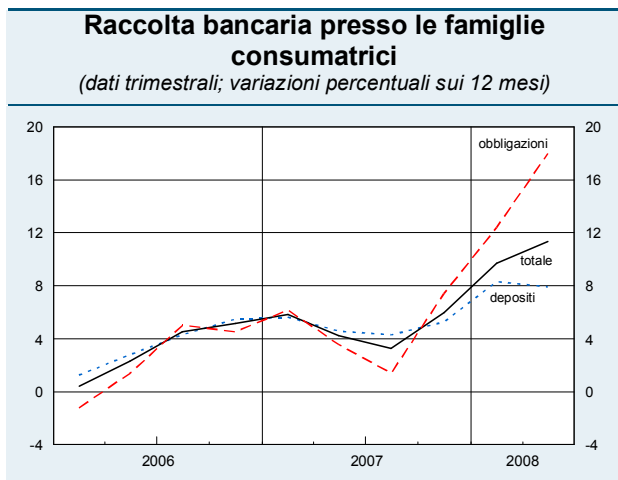
Tra il giugno del 2007 e quello del 2008 la raccolta bancaria in Friuli Venezia Giulia ha proseguito ad accelerare (17,7 per cento, a fronte del 13,9 per cento di dicembre; tav. a11): l'aumento è stato sostenuto sia per i depositi (10 per cento circa), sia, in particolare, per la componente obbligazionaria (oltre il 30 per cento).

La crescita della raccolta presso le famiglie consumatrici residenti in regione, trainata dalle obbligazioni bancarie (18 per cento), è quasi raddoppiata rispetto alla fine del 2007, passando dal 6 all'11,3 per cento (fig. 6).

Tra le principali categorie di deposito detenute dalle famiglie, i conti correnti sono saliti del 7,9 per cento, mentre i pronti contro termine, benché in rallentamento, hanno continuato ad aumentare in misura sostenuta (30 per cento circa; fig. 7).

Nei primi sei mesi del 2008 la remunerazione dei conti correnti liberi ha superato il 2,2 per cento, rispetto al 2,1 per cento della fine del 2007 (tav. a13).

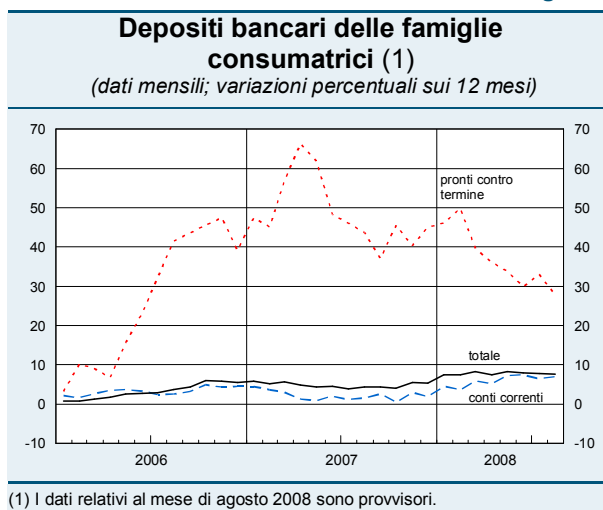
Figura 6



Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2008 i titoli in deposito presso il sistema bancario, valutati al valore nominale, hanno rallentato al 7,2 per cento (18,4 per cento a dicembre; tav. a12). Nel primo semestre del 2008 la raccolta netta a valori correnti delle gestioni patrimoniali di banche, Società di intermediazione mobiliare e Società di gestione del risparmio è

stata negativa per oltre due miliardi di euro, dopo il sostanziale pareggio registrato nel 2007.

Figura 7



I titoli detenuti da famiglie consumatrici sono cresciuti del 6 per cento (8,7 per cento a dicembre): all'ulteriore calo delle quote di Organismi di investimento collettivo del risparmio (-17,7 per cento) si è contrapposta la crescita delle altre principali categorie di titoli, in particolare delle obbligazioni non bancarie (22 per cento circa).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Produzione e vendite delle imprese industriali (1)

(indici 2001 = 100; variazioni percentuali su base annua)

PERIODI	Produzione		Vendite totali		Vendite interne		Vendite estere	
	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %
2003	98,8	-0,2	98,9	-1,3	102,9	0,5	94,9	-3,0
2004	100,4	1,6	99,6	0,8	102,2	-0,7	97,1	2,3
2005	101,8	1,4	101,3	1,7	104,4	2,1	98,4	1,3
2006	106,0	4,1	108,5	7,1	110,9	6,2	106,2	8,0
2007	110,8	4,5	115,8	6,8	116,4	5,0	115,3	8,6
2008 – 1° sem.	111,8	1,2	116,7	1,3	115,4	-0,7	117,9	3,3
2006 – 1° trim.	103,0	1,4	104,5	4,0	107,9	5,3	101,1	2,8
2° trim.	105,0	2,8	107,1	6,1	109,7	5,8	104,6	6,4
3° trim.	107,0	5,1	109,9	8,3	111,9	6,6	108,0	10,2
4° trim.	109,1	7,2	112,5	9,8	114,0	7,2	111,0	12,5
2007 – 1° trim.	110,4	7,2	114,5	9,6	115,8	7,3	113,3	12,1
2° trim.	110,5	5,2	115,7	8,1	116,7	6,3	114,8	9,8
3° trim.	110,9	3,7	116,4	5,9	116,7	4,4	116,1	7,5
4° trim.	111,3	2,1	116,6	3,7	116,3	2,0	117,0	5,4
2008 – 1° trim.	111,4	0,9	116,6	1,8	115,6	-0,1	117,6	3,7
2° trim.	112,1	1,5	116,7	0,8	115,2	-1,3	118,2	2,9

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria del FVG.
(1) A valori costanti. Dati destagionalizzati.

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004	77,6	-17,6	-22,5	-16,8	-13,1	4,9
2005	77,7	-17,2	-12,1	-14,7	-6,4	4,3
2006	80,0	-3,5	-8,6	-2,1	1,0	1,3
2007	78,6	-3,9	-3,8	-0,8	2,6	3,0
2006 – 1° trim.	79,2	-12,5	-14,3	-10,1	-6,4	5,2
2° trim.	80,6	-1,7	-10,0	-1,0	0,9	-0,5
3° trim.	79,5	1,6	-10,3	1,0	4,5	-1,9
4° trim.	80,8	-1,4	0,3	1,8	4,8	2,2
2007 – 1° trim.	79,9	-4,5	-5,3	0,6	3,1	1,8
2° trim.	81,0	-1,0	-5,7	1,7	3,3	2,5
3° trim.	78,4	-1,6	-0,7	-0,4	4,8	4,1
4° trim.	75,2	-8,5	-3,7	-5,2	-0,7	3,5
2008 – 1° trim.	78,5	-20,4	-18,7	-15,8	-8,8	6,8
2° trim.	78,8	-19,5	-12,3	-17,1	-15,4	9,2

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
 (unità)

SETTORI	I semestre 2007			I semestre 2008		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	308	814	20.433	464	909	19.750
Industria in senso stretto	351	619	12.524	321	748	12.257
di cui: <i>alimentari, bevande e tab.</i>	66	83	1.595	61	93	1.595
<i>metallurgico</i>	72	119	2.470	74	146	2.450
<i>meccanico</i>	22	44	1.028	20	48	1.014
<i>elettronico</i>	30	57	1.288	24	60	1.262
<i>legno, mobili e "altre manifatt."</i>	87	164	3.412	69	213	3.266
Costruzioni	931	924	15.401	778	894	15.423
Commercio	829	1.510	24.146	723	1.623	23.430
di cui: <i>al dettaglio</i>	441	784	12.231	361	799	11.827
Alberghi e ristoranti	306	586	6.857	277	569	6.745
Trasporti, magaz. e comunicazioni	60	208	3.551	56	192	3.389
di cui: <i>trasp. terrestri</i>	34	159	2.731	29	136	2.566
<i>trasp. marittimi</i>	32	..	4	27
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	335	521	11.452	345	631	11.626
Altri servizi	210	383	7.025	260	406	6.996
Imprese non classificate	1.007	120	193	875	174	256
Totale	4.337	5.685	101.582	4.099	6.146	99.872

Fonte: Infocamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Tavola a4

Movimento marittimo del porto di Trieste
 (unità e variazioni percentuali)

VOCI	2007 Gen-Ago	2008 Gen-Ago	Var. %
Merci (migliaia di tonnellate)	31.059	32.160	3,6
Contenitori (TEU)	171.905	228.439	32,9
Navi (unità)	2.546	2.483	-2,5
Passeggeri (numero)	66.477	97.046	46,0
Camion (numero)	147.670	141.329	-4,3

Fonte: Autorità portuale di Trieste.

Commercio estero (cif-fob) per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	83	5,9	86,3	203	2,9	7,8
Prodotti delle industrie estrattive	4	-12,1	-1,3	102	-14,5	-7,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	211	6,6	-3,6	124	1,8	2,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	99	-11,3	10,7	67	-10,1	5,0
Cuoio e prodotti in cuoio	19	6,1	-38,3	20	10,1	30,3
Prodotti in legno, sughero e paglia	75	17,0	3,6	159	6,7	-14,5
Carta, stampa ed editoria	138	2,9	..	126	9,2	8,2
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	84	-19,7	66,7	9	-12,8	-69,8
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	189	-3,1	-8,1	333	1,6	0,3
Articoli in gomma e materie plastiche	224	5,3	5,5	71	10,7	15,1
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	109	2,0	-1,6	51	11,8	-8,9
Metalli e prodotti in metallo	1.320	24,3	15,0	1.215	30,2	21,0
Macchine e apparecchi meccanici	2.201	14,3	7,4	439	26,9	7,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	454	12,5	9,1	286	15,3	17,4
Mezzi di trasporto	821	15,9	32,1	400	51,5	63,3
di cui: <i>cantieristica</i>	603	3,3	37,0	168	-8,7	700,2
Altri prodotti manifatturieri	818	1,9	1,9	82	6,6	-3,7
di cui: <i>mobili</i>	797	1,8	1,8	63	0,2	-9,8
Energia elettrica e gas	..	-	-	::
Prodotti delle altre attività	12	62,8	65,0	2	63,0	-8,2
Totale	6.861	11,3	10,2	3.688	18,2	11,3

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Paesi UE (1)	3.925	11,2	6,4	2.202	19,8	10,0
Area dell'euro	2.902	10,6	8,4	1.602	19,9	7,1
<i>Francia</i>	538	29,3	-12,2	193	11,5	6,5
<i>Germania</i>	905	5,6	9,6	498	16,1	5,7
<i>Spagna</i>	257	-9,9	-12,0	91	17,8	-0,5
Altri paesi UE	1.023	12,8	1,2	600	19,3	18,5
di cui: <i>Regno Unito</i>	350	-1,1	-3,7	105	29,7	17,1
Paesi extra UE	2.936	11,5	15,8	1.486	15,6	13,2
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	745	18,3	37,2	443	8,5	16,7
Altri paesi europei	218	8,7	11,4	82	-3,4	-38,2
America settentrionale	194	-8,8	-9,1	128	-2,3	16,1
di cui: <i>Stati Uniti</i>	169	-9,0	-11,5	99	-3,3	48,1
America centro-meridionale	560	8,3	-9,1	92	45,9	-3,3
Asia	915	13,7	20,0	594	29,1	54,3
di cui: <i>Cina</i>	151	19,6	18,6	215	42,8	11,7
<i>Giappone</i>	28	10,3	56,6	36	16,8	33,5
<i>EDA (2)</i>	192	46,6	31,8	227	18,3	261,1
Altri paesi extra UE	304	20,7	47,8	146	20,4	-30,1
Totale	6.861	11,3	10,2	3.688	18,2	11,3

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forze di lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2005	-7,3	10,7	-5,9	-2,0	-12,6	0,8	6,0	1,0	4,1	65,8
2006	8,7	2,1	-7,9	4,5	2,3	3,1	-12,4	2,4	3,5	67,2
2007	-9,4	-2,4	19,3	0,5	-0,4	0,6	-2,6	0,5	3,4	67,9
2007 – 1° trim.	-46,9	3,3	21,9	-2,4	4,2	-0,9	6,7	-0,7	3,3	66,8
2° trim.	4,8	-6,3	-0,1	1,1	-3,7	-0,9	-9,7	-1,2	3,0	67,5
3° trim.	3,4	-4,2	7,3	6,1	-0,6	3,0	-36,7	1,2	2,8	68,3
4° trim.	16,6	-1,6	51,5	-2,3	-1,6	1,3	45,0	2,7	4,5	68,8
2008 – 1° trim.	43,6	-7,5	8,4	1,0	-15,5	0,2	36,2	1,3	4,4	68,0
2° trim.	-34,1	-5,2	10,8	4,5	-4,3	1,2	49,5	2,6	4,4	69,1

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	gen.-ago. 2008	Variazioni		gen.-ago. 2008	Variazioni	
		2007	gen.-ago. 2008		2007	gen.-ago. 2008
Agricoltura	..	-	-	..	-	-
Industria in senso stretto (2)	278	-38,2	28,1	2.257	-10,0	67,4
<i>Estrattive</i>	3	-	-	3	-	-
<i>Legno</i>	93	-42,4	114,9	173	-25,1	54,6
<i>Alimentari</i>	11	53,8	-56,1	343	177,6	114,3
<i>Metallurgiche</i>	3	-76,2	-	8	-89,6	59,6
<i>Meccaniche</i>	71	-29,7	-18,8	1.058	-26,7	99,3
<i>Tessili</i>	19	-26,3	-19,4	118	0,7	-60,1
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	3	-69,2	-54,3	3	-77,6	-56,7
<i>Chimiche</i>	11	-79,4	26,0	415	85,6	260,4
<i>Pelli e cuoio</i>	6	22,6	-4,7	6	22,6	-4,7
<i>Trasformazione di minerali</i>	25	-91,5	391,6	87	-91,5	::
<i>Carta e poligrafiche</i>	30	58,1	227,6	35	282,6	-51,6
<i>Energia elettrica e gas</i>	..	-	-	..	-	-
<i>Varie</i>	4	-96,5	::	10	133,1	-73,2
Costruzioni	16	-15,3	15,3	16	-28,1	15,3
Trasporti e comunicazioni	1	-23,9	-2,7	15	-84,2	319,8
Tabacchicoltura	..	-	-	..	-	-
Commercio	-	-	-	17	533,2	-62,6
Gestione edilizia	-	-	-	418	-25,3	5,9
Totale	298	-37,1	28,5	2.726	-13,3	50,9

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2008	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Amministrazioni pubbliche	503	-9,2	-13,8
Società finanziarie e assicurative	3.358	-45,3	12,5	0,3	0,2
Società non finanziarie (a)	14.948	9,9	6,7	2,9	3,1
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	1.896	3,9	5,1	4,0	4,2
Famiglie	10.286	6,8	4,8	2,4	2,6
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	2.081	7,0	8,4	4,7	4,8
<i>consumatrici</i>	8.205	6,7	3,9	1,9	2,0
Imprese (a+b)	17.029	9,6	6,9	3,1	3,3
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	6.002	10,2	7,8	3,8	4,1
<i>costruzioni</i>	1.963	10,8	6,8	3,3	3,7
<i>servizi</i>	7.507	7,9	5,2	2,7	2,8
Totale	29.095	-0,4	6,2	2,4	2,5

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)*(valori percentuali)*

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2006	..	0,9	1,0	0,6	1,0	1,2	0,8	0,8	
Dic. 2007	..	1,1	1,8	0,5	1,1	1,2	1,9	0,8	
Giu. 2008	..	1,0	1,5	0,5	1,0	1,0	1,7	0,8	
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2006	::	-9,3	13,9	7,7	-4,2	-19,5	13,5	0,2	-0,9
Dic. 2007	-30,6	26,7	-14,6	1,2	15,9	28,5	29,3	9,6	11,8
Giu. 2008	48,7	16,7	0,2	10,7	12,7	-5,8	22,2	24,1	12,3

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificcate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificcata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificcate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Tavola a11

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giù. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
				Dic. 2007	Giù. 2008	
Depositi	20.768	10,2	10,1	11.299	5,3	7,9
di cui: <i>conti correnti</i> (2)	16.564	9,5	11,8	8.010	1,9	7,4
<i>pronti contro termine</i> (2)	2.123	30,6	14,1	1.721	45,0	29,9
Obbligazioni (3)	13.416	20,9	31,7	6.425	7,4	18,0
Totale	34.184	13,9	17,7	17.724	6,0	11,3

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tavola a12

Titoli in deposito presso le banche (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giù. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
				Dic. 2007	Giù. 2008	
Titoli a custodia semplice e amministrata	93.921	18,4	7,2	9.248	8,7	6,0
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	40.407	39,7	2,8	3.901	19,6	10,1
<i>obbligazioni</i>	39.043	31,9	25,0	2.489	21,0	22,1
<i>azioni</i>	3.545	2,4	-8,8	609	0,8	13,9
<i>quote di OICR</i> (2)	2.365	0,6	-10,0	1.863	-11,8	-17,7

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a13

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giù. 2007	Set. 2007	Dic. 2007	Mar. 2008	Giù. 2008
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,78	6,93	7,23	7,15	7,31
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,25	5,79	5,88	5,72	6,01
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i> (4)	5,52	5,72	5,79	5,65	5,80
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,95	2,04	2,10	2,07	2,23

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.